

8) INVOCAZIONI FINALI

Celebrante

Dio nostro Padre, tu vuoi radunare tutti gli uomini in un solo popolo, nel quale risplenda l'amore del Figlio tuo che ha dato per noi il suo Corpo e il suo Sangue. Ascolta ed esaudisci la nostra preghiera.

Guida

Diciamo insieme: **Ascoltaci, o Signore.**

Letto

- ❖ Tu ci hai donato l'Eucaristia come principio e fonte di unità: abbatti tutte le frontiere dell'egoismo che ci separano da te e ci rendono stranieri al nostro prossimo. **Rit.**
- ❖ Manda il tuo Spirito, perché faccia di noi una cosa sola attorno alla stessa mensa. **Rit.**
- ❖ Fa' che dall'Eucaristia impariamo a dare anche noi il corpo e il sangue per i nostri fratelli. **Rit.**
- ❖ Donaci di comprendere che il Figlio tuo, presente nell'Eucaristia, è il centro della nostra vita e delle nostre comunità ed è la forza da cui deriva la nostra missione a servizio dei fratelli. **Rit.**
- ❖ Accresci la nostra capacità di dono in comunione con il Figlio tuo Gesù Cristo, nostro Signore. **Rit.**

Celebrante

Gesù ha donato a noi la sua vita per amore. Lui ci ha insegnato a chiedere ogni giorno il pane che ha sapore di vita eterna. Nell'attesa della sua venuta nella gloria, chiediamo al Padre che non ci lasci mai mancare il pane della vita. Diciamo insieme: **Padre nostro...**

9) INNO DEL PANGE LINGUA (si cantano le ultime due strofe al n° 4)

10) ORAZIONE FINALE

Celebrante: Preghiamo.

Concedi, o Dio Padre, ai tuoi fedeli di innalzare un canto di lode all'Agnello immolato per noi e nascosto in questo santo mistero, e fa' che un giorno possiamo contemplarlo nello splendore della tua gloria. Per Cristo nostro Signore.

Assemblea: **Amen.**

BENEDIZIONE EUCARISTICA

LODE LITANICA: DIO SIA BENEDETTO (si recita insieme al n° 8 del foglio)

CANTO FINALE

Parrocchia Sacro Cuore di Gesù e Madonna di Loreto - Cosenza

ADORAZIONE EUCARISTICA COMUNITARIA DEL PRIMO GIOVEDÌ – 3 OTTOBRE 2013

« Pane spezzato per la vita del mondo »

La Parola di Dio convoca la Comunità, l'Eucaristia la fa essere un corpo: «Poiché c'è un solo pane - scrive san Paolo -, noi, pur essendo molti, siamo un corpo solo: tutti infatti partecipiamo dell'unico pane» (1 Cor 10, 17). La Chiesa dunque non è il risultato di una somma di individui, ma un'unità fra coloro che sono nutriti dall'unica Parola di Dio e dall'unico Pane di vita. La comunione e l'unità della Chiesa, che nascono dall'Eucaristia, sono una realtà di cui dobbiamo avere sempre maggiore consapevolezza» (Discorso di Benedetto XVI al Convegno Diocesano di Roma, 26 maggio 2009).

L'Eucaristia, a sua volta, ci rende missionari, perché ci spinge a portare nel mondo l'esperienza di comunione, di verità e d'amore che abbiamo vissuto. L'«ite missa est» non è un congedo, ma una missione che invita ad annunciare la buona notizia e la carità che risplende nella celebrazione eucaristica. Noi, che abbiamo «veduto e toccato il Verbo della vita » (cfr 1Gv 1, 1-4), dobbiamo portare ai fratelli la concreta testimonianza di ciò che abbiamo sperimentato.

1) INNO DEL PANGE LINGUA (si cantano le prime quattro strofe al n° 4)

2) SALUTO E INVOCAZIONI INTRODUTTIVE

Celebrante: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Assemblea: **Amen.**

Celebrante:

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, che ha offerto il corpo e il sangue per la nostra salvezza, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi.

Assemblea: **E con il tuo spirito.**

Celebrante:

O Dio nostro Padre, ti lodiamo e ti ringraziamo. Tu che ami ogni uomo e guidi tutti i popoli, donaci lo Spirito del Risorto perché con umiltà e coraggio sappiamo discernere il bene e il male presente tra i figli della Chiesa e nell'intera società. Fa' che ascoltiamo le tue parole, pronti a metterle in pratica e a farle fruttificare in una vita di santità personale, familiare e sociale.

Assemblea: **Tu sei la nostra vita, o Signore.**

Celebrante:

Signore Gesù, Figlio di Dio e Redentore del mondo, tu sei l'unico mediatore tra Dio e gli uomini e non vi è altro nome sotto il cielo nel quale possiamo essere salvati, donaci di rimanere in te come i tralci sono uniti alla vite, di partecipare alla tua stessa vita perché siamo segno di una nuova umanità riconciliata nella verità e nell'amore.

Assemblea: **Tu sei la nostra vita, o Signore.**

Celebrante:

Spirito Santo, amore del Padre e del Figlio, con fiducia t'invochiamo. Tu che sei maestro interiore svela a noi i pensieri e le vie di Dio. Donaci di guardare le vicende umane con occhi puri e penetranti, di conservare l'eredità di santità e civiltà propria dei nostri popoli, di convertirci nella mente e nel cuore per rinnovare la nostra società.

Assemblea: ***Tu sei la nostra vita, o Signore.***

Celebrante:

Gloria a te, o Santa Trinità, che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Assemblea: ***Amen.***

Tutti cantano insieme:

***Davanti al Re c'inchiniamo insiem
per adorarlo con tutto il cuor;
verso di lui eleviamo insiem
canti di gloria al nostro re dei re. (2 volte)***

ADORAZIONE SILENZIOSA

3) PRIMA LETTURA

(1 COR 11, 23-26)

Ascoltate la parola di Dio dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me».

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la Nuova Alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me». Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga.

RIFLESSIONE PERSONALE E ADORAZIONE SILENZIOSA

4) PREGHIERA COMUNITARIA

Celebrante

Cristo è il pane di vita. Chi mangia la vita non può morire. Andate a lui e saziatevi, perché è il pane di vita. Andate a lui e bevete, perché egli è la fonte. Andate a lui e siate illuminati, perché è la luce. Andate a lui e diventate liberi, perché dov'è lo Spirito del Signore è la libertà. «Io sono il pane di vita. Chi viene a me non avrà più fame. Chi crede in me non avrà più sete» (Ambrogio di Milano, IV sec.).

Guida

Insieme a tutta la Chiesa acclamiamo con gioia:

Beato chi siede alla mensa del tuo regno, Signore.

Lettore

• Cristo, sacerdote della nuova ed eterna alleanza, che sulla croce hai offerto al Padre il sacrificio perfetto, insegna anche a noi ad offrirlo degnamente insieme a te.

Rit. Beato chi siede alla mensa del tuo regno, Signore.

• Cristo, che hai voluto perpetuare in ogni parte della terra la tua offerta pura e santa, fa' che quanti si nutrono di un unico pane siano uniti in un solo corpo. ***Rit.***

• Cristo, che nutri la tua Chiesa con il sacramento del tuo Corpo e del tuo Sangue, fa' che, rinvigoriti da questo cibo, giungiamo al tuo monte santo. ***Rit.***

• Cristo, invisibile ospite del nostro banchetto, che stai alla porta e bussi, vieni da noi, cena con noi e noi con te. ***Rit.***

RIFLESSIONE PERSONALE E ADORAZIONE SILENZIOSA

5) SECONDA LETTURA

(Lc 9,11b-17)

Ascoltate la parola del Signore dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù prese a parlare alle folle del regno di Dio e a guarire quanti avevano bisogno di cure.

Il giorno cominciava a declinare e i Dodici gli si avvicinarono dicendo: «Congeda la folla perché vada nei villaggi e nelle campagne dei dintorni, per alloggiare e trovare cibo: qui siamo in una zona deserta ».

Gesù disse loro: «Voi stessi date loro da mangiare». Ma essi risposero: «Non abbiamo che cinque pani e due pesci, a meno che non andiamo noi a comprare viveri per tutta questa gente». C'erano infatti circa cinquemila uomini.

Egli disse ai suoi discepoli: «Fateli sedere a gruppi di cinquanta circa». Fecero così e li fecero sedere tutti quanti.

Egli prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò su di essi la benedizione, li spezzò e li dava ai discepoli perché li distribuissero alla folla.

Tutti mangiarono a sazietà e furono portati via i pezzi loro avanzati: dodici ceste.

RIFLESSIONE PERSONALE E ADORAZIONE SILENZIOSA

6) TERZA LETTURA

Ascoltate un brano dall'Esortazione Apostolica Sacramentum Caritatis di Benedetto XVI.

Le nostre comunità, quando celebrano l'Eucaristia, devono prendere sempre più coscienza che il sacrificio di Cristo è per tutti e pertanto l'Eucaristia spinge ogni credente in Lui a farsi «pane spezzato» per gli altri, e dunque ad impegnarsi per un mondo più giusto e fraterno. Pensando alla moltiplicazione dei pani e dei pesci, dobbiamo riconoscere che Cristo ancora oggi continua ad esortare i suoi discepoli ad impegnarsi in prima persona: «Date loro voi stessi da mangiare» (Mt 14, 16). Davvero la vocazione di ciascuno di noi è quella di essere, insieme a Gesù, *pane spezzato per la vita del mondo.*

7) MEDITAZIONE DEL CELEBRANTE